

IL FIGLIO DELL'AMORE

Quest'oggi sono andato all'ospedale
a visitare la mia ex amante,
ricoverata ... per un brutto male
e l'ho trovata in stato interessante.

L'ho vista bianca, tesa ed invecchiata.
Mi ha detto, a voce bassa: "*Sono incinta,
la grazia, finalmente, m'è arrivata ...
ma la battaglia ... non è ancora vinta!*".

Aveva gli occhi lucidi, sapeva
di andare incontro a un pèrfido destino,
non era questo per cui s'affliggeva,
ma per la sorte di quel suo bambino!

Mi son seduto proprio accanto al letto,
ho stretto la sua mano in modo assorto
ed ho cercato, con cordiale affetto,
di darle un po' di tenero conforto.

Non stavo più con lei da sette mesi,
perché si dimostrava un po' gelosa.
Usava sempre toni troppo accesi ...
e m'assillava ... era assai morbosa.

Però l'ho amata tanto, in modo serio,
con lei godevo il senso dell'amore,
perché mi trasmetteva il desiderio
di vivere l'amplesso con ardore.

Le son rimasto accanto un'ora e mezza
e abbiamo rivissuto i bei momenti.
Seppure con un velo di tristezza,
ci sentivamo tutti e due contenti.

Ma proprio nel momento del saluto,
ha preso la mia mano, e, poi, m'ha detto:
*"In grembo, porto un figlio che ho voluto!
Tra poco nascerà, è un bel maschietto!*

*Ma prima di morire, ti confesso,
e te lo giuro, qui, davanti a Dio,
che questo bimbo, nato da un amplesso,
è figlio tuo! L'ho voluto io
e per salvarlo ho fatto tante cure!
Il medico me l'ha rassicurato
che vivrà, sano, senza seccature,
mentr'io, purtroppo, seguirò il mio fato!"*.

**Non l'ho lasciata più, finquando gli occhi
si spensero al volere del destino ...
La casa, adesso, è piena di balocchi
e vivo ... solo per il mio bambino!!!**

